



CENTRO
CONSERVAZIONE
RESTAURO
LA VENARIA REALE

CENTRO CONSERVAZIONE E RESTAURO “LA VENARIA REALE”



RASSEGNA STAMPA E WEB aggiornata al 30 aprile 2024

Ufficio stampa
Lara Facco P&C
www.larafacco.com



INDICE

MENSILI

- 01/04/2024 Bell'Italia p.24-26
01/04/2024 Class p.82-87
01/04/2024 Il Giornale dell'Arte p.40

SETTIMANALI

- 08/04/2024 Notizia Oggi Vercelli p.1+6
15/04/2024 Affari & Finanza (La Repubblica) p.37

QUOTIDIANI

- 10/04/2024 Il Canavese p.48
10/04/2024 La Nuova Periferia p.29
12/04/2024 Novara Oggi p.33
14/04/2024 Corriere dell'Umbria p.31
19/04/2024 Prima Bergamo p.24

TV

- 20/04/2024 TV2000 h.07.40
21/04/2024 Telepace h.21.00
21/04/2024 TV2000 h.06.20
21/04/2024 TV2000 h.11.30
22/04/2024 Telepace h.13.30
22/04/2024 Telepace h.17.00
22/04/2024 Telepace h.18.00

WEB

- 03/04/2024 Artslife.com
03/04/2024 Unionesarda.it
05/04/2024 Informagiovani.al.it
08/04/2024 Arte.go.it
08/04/2024 Informazione.it
08/04/2024 Intopic.it
09/04/2024 Artearti.net
09/04/2024 Liquidarte.it
10/04/2024 Crisalidepress.it



10/04/2024	Ilquotidianoditalia.it
11/04/2024	247.libero.it
11/04/2024	Agenparl.eu
11/04/2024	Beautybiz.it
11/04/2024	Corriere.it
11/04/2024	Ilsole24ore.com
11/04/2024	Italiaparlare.com
11/04/2024	Lmservizi.it
11/04/2024	Politicallycorretto.com
12/04/2024	Allure.it
12/04/2024	Beautybiz.it
12/04/2024	Elle.com
12/04/2024	Sguardisutorino.blogspot.com
13/04/2024	Iodonna.it
15/04/2024	Lapoliticalocale.it
15/04/2024	Piacenzasera.it
15/04/2024	Piacenza24.eu
15/04/2024	Sguardisutorino.blogspot.eu
15/04/2024	Studenti.it
17/04/2024	Iltorinese.it
17/04/2024	Informatoreorobico.it
22/04/2024	Pisanews.net
23/04/2024	Ilgiornaleditalia.it
27/04/2024	StefanoBoeriarchitetti.net

IL PATRIMONIO SALVATO PRIVATI E FONDAZIONI AL SERVIZIO DEI BENI CULTURALI

A CURA DI GIOVANNI MARIOTTI



In queste pagine, alcune tavole del *Polittico agostiniano*. **A sinistra:** *Sant'Agostino* (Museu Nacional de Arte Antiga di Lisbona) e *San Michele Arcangelo* (National Gallery di Londra). **Sopra:**

Santa Monica (Frick Collection di New York). **A destra:** la *Crucifixione* (Frick Collection). **Pagina seguente:** *San Giovanni Evangelista* (Frick Collection) e *San Nicola da Tolentino* (Museo Poldi Pezzoli).

MILANO

I SEGRETI DI PIERO DELLA FRANCESCA

Un'eccezionale mostra al Museo Poldi Pezzoli riunisce per la prima volta le tavole del Polittico agostiniano. Le analisi sostenute dalla Fondazione Bracco svelano la tecnica usata dal maestro su uno degli otto pannelli

È un evento storico: fino al prossimo 24 giugno il Museo Poldi Pezzoli, la casa-museo milanese del nobile collezionista Gian Giacomo Poldi Pezzoli (1822-79), in pieno centro, riunisce in una mostra tutti gli otto pannelli superstiti del polittico realizzato da Piero della Francesca per l'altare maggiore della chiesa degli Agostiniani a Borgo San Sepolcro, il suo paese natale vicino ad Arezzo.

LE OPERE HANNO VIAGGIATO CON LA SCORTA

È la prima volta che capita da quando il polittico è stato smembrato attorno al 1555. Oggi le tavole si trovano distribuite tra il Poldi Pezzoli, la Frick Collection di New York, il Museu Nacional de Arte Antiga di Lisbona, la National Gallery di Londra e la National Gallery of Art di Washington. I pannelli sopravvissuti raffigurano la *Crucifixione*, *San Giovanni Evangelista*, *Santa Monica*, un monaco agostiniano (forse *San Leonardo*), *Sant'Agostino*, *San Michele Arcangelo*, *Sant'Apollonia* e *San Nicola da Tolentino* (conservato al Poldi Pezzoli).

Nessun museo prima d'ora era riuscito nell'impresa: la delicatezza dei dipinti, realizzati tra il 1454 e il 1469, e le regole di conservazione e protezione di alcuni musei hanno sempre impedito il ricongiungimento. «Approfittando della chiusura attuale della Frick Collection per motivi di ristrutturazione ho chiesto in prestito le loro quattro tavole di Piero», spiega Alessandra Quarto, direttrice del Poldi Pezzoli. «La Frick ha accettato a patto che anche gli altri musei prestassero le tavole del polittico di loro proprietà. Queste opere non erano mai uscite dal museo newyorkese».

L'evento è eccezionale anche per il valore, non solo economico, delle tavole. «Le opere della Frick hanno viaggiato su quattro voli separati, come fanno le famiglie reali. E in Portogallo il pannello del Museu Nacional de Arte Antiga di Lisbona è considerato di interesse nazionale tanto che ha viaggiato con la scorta». È un'occasione unica e irripetibile: la mostra non sarà itinerante perché già dall'autunno possi-



mo, quando la Frick riaprirà la propria sede ristrutturata, le tavole newyorkesi di Piero torneranno negli Stati Uniti. L'esposizione milanese è stata realizzata con il sostegno della Fondazione Bracco, da oltre dieci anni a fianco del Poldi Pezzoli per la valorizzazione del patrimonio artistico. «Come sempre facciamo in occasione delle nostre iniziative culturali, anche per questa mostra di profilo internazionale abbiamo voluto dare vita a un progetto scientifico basato su tecniche di diagnostica per immagini ad alta risoluzione», ha affermato Diana Bracco, presidente di Fondazione Bracco.

IL MAESTRO RIUTILIZZÒ UNA SUA VECCHIA TAVOLA
Le analisi sono state effettuate sul *San Nicola da Tolentino* del Poldi Pezzoli e realizzate *in situ* da ricercatori dell'Università di Milano e di DeepTrace Technologies (*spin off* dello Iuss-Istituto Universitario di Studi Superiori di Pavia) con la collaborazione del Centro Conservazione e Restauro La Venaria Reale, un team coordinato da Isabella Castiglioni dell'Uni-

versità Bicocca di Milano. «Sono state analisi non invasive, a parte il prelievo di un campione microscopico. E sono stati usati strumenti di cui esistono pochissimi esemplari al mondo», spiega Machtelt Brügggen Israëls, ricercatrice e docente di Storia dell'Arte Italiana Rinascimentale all'Università di Amsterdam e curatrice della mostra milanese insieme a Nathaniel Silver, dell'Isabella Stewart Gardner Museum di Boston. «Abbiamo potuto così comprendere la **"stratigrafia" di Piero e la sua geniale sperimentazione: fu, infatti, uno dei pittori del XV secolo che per primo usò la pittura a olio con i suoi effetti luminosi.** Abbiamo scoperto uno strato intermedio a olio che gli permetteva di dipingere al di sopra di una preparazione ancora pensata per la tradizionale pittura a tempera. Usava tanti strati sottili di colore, un po' come i pittori fiamminghi del suo tempo, per ottenere effetti non solo di luminosità, ma di coerenza spaziale». I risultati ottenuti esaminando sia gli strati pittorici visibili a occhio nudo sia quelli più profondi hanno evidenza- ▶



Qui sopra: la ricostruzione proposta da Machtelt Brüggem Israëls, curatrice della mostra al Museo Poldi Pezzoli insieme a Nathaniel Silver dell'Isabella Stewart Gardner Museum di Boston, del *Polittico agostiniano* di Piero della Francesca (*disegno 3D di Andrea Santacesaria; rendering di Giacomo Tenti, Culturanuova*).

to l'uso dello spolvero per mezzo dei cartoni preparatori, che in alcuni punti ancora si rileva perfettamente; il disegno preparatorio tracciato con inchiostro nero; i diversi pigmenti usati; i ritocchi e i pentimenti; la minuziosa attenzione nel ricreare l'effetto di tessuti e gioielli. «Ma tra le grandi novità di queste analisi», puntualizza Machtelt Brüggem Israëls, «c'è la scoperta che Piero dipinse il *San Nicola da Tolentino* usando una tavola lignea preparata da lui stesso vari decenni prima, nel 1430, coprendola con una seconda preparazione in gesso».

UN MERAVIGLIOSO MUSEO TUTTO DA SCOPRIRE

La mostra di Piero "abbraccia" la raccolta del Poldi Pezzoli. Un bollino e un Qr code evidenziano le opere del museo che richiamano argomenti legati al *Polittico agostiniano*. Una soluzione che permette di apprezzare questa magnifica raccolta privata che conta dipinti (su tutti il ritratto della giovane donna vista di profilo del Pollaiuolo), armi e armature, pezzi di oreficeria, metalli islamici, pizzi e ricami, tappeti, orologi, tessuti e vetri. In tutto, oltre seimila pezzi dall'antichità al XIX secolo: «Uno scrigno che si apre nei racconti de *Le mille e una notte*», scrisse il *Corriere della Sera* il 26 aprile 1881 in occasione dell'inaugurazione. ■

♥ **Museo Poldi Pezzoli**, Milano, via Manzoni 12, 02/79.48.89 e 02/79.63.34; www.museopoldipezzoli.it

La mostra "**Piero della Francesca. Il polittico agostiniano riunito**" si visita fino al 24 giugno. Orario: 10-18, chiuso il martedì; ingresso 14 €.



Le ricercatrici dal team dell'IUSS Pavia DeepTrace Technologies (Università di Milano) che, insieme agli specialisti del Centro Conservazione e Restauro La Venaria Reale, hanno lavorato all'indagine diagnostica della pala del San Nicola di Tolentino di Piero della Francesca.

quella volta che
san nicola
andò dal medico
per un
controllo...

nel backstage del museo **poldi pezzoli** di milano dove, grazie a tecnologie e strumenti di **diagnostica per immagini** ad alta risoluzione di bracco, ricercatori e restauratori hanno potuto analizzare la celeberrima tavola del san nicola da torentino e svelare i segreti della tecnica pittorica di **piero della francesca**. l'opera, e i risultati di questa indagine clinica, sono ora in mostra per la prima volta insieme agli altri pannelli del polittico

DI RAFFAELLA BELTRAMI

Provengono da New York, Lisbona, Londra e Washington gli otto pannelli superstiti e la mostra dal titolo *Piero della Francesca. Il polittico agostiniano riunito*, allestita al Museo Poldi Pezzoli di Milano, li presenta in un'unica sede espositiva per la prima volta nella storia dopo 555 anni dalla loro realizzazione. Nel 1469 l'artista finiva di dipingere il suo magnifico capolavoro per l'altare maggiore della chiesa degli

Agostiniani a Borgo San Sepolcro (Arezzo), iniziato nel 1454. La pala fu poi smembrata e dispersa entro la fine del XVI secolo.

Oggi ciò che resta del polittico agostiniano, ovvero otto pannelli (la tavola centrale e gran parte della predella non sono state finora rintracciate), si trova in diversi musei in Europa e negli Stati Uniti, oltre che al Museo Poldi Pezzoli, proprietario del pannello raffigurante



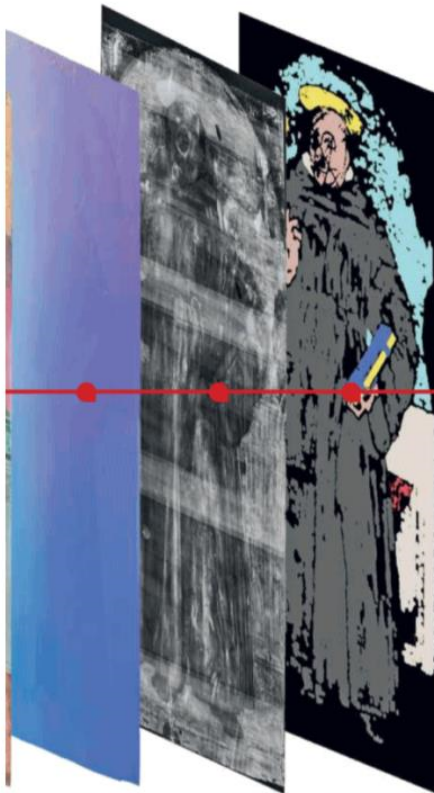
< VIS > < UVR > < UVFC > < UVF > < NIR > < SWIR > < IRFC >

San Nicola da Tolentino, uno dei quattro santi che appartenevano alla parte centrale del polittico.

In passato alcuni musei avevano già provato a riunire il polittico, ma, non ottenendo tutti i prestiti, ne avevano proposto solo una ricostruzione virtuale. Grazie alla collaborazione con le istituzioni proprietarie dei pannelli superstiti, la Frick Collection di New York (San Giovanni Evangelista, la Crocifissione, Santa Monica e San Leonardo), il Museu Nacional de Arte Antiga di Lisbona (Sant'Agostino), la National Gallery di Londra (San Michele Arcangelo) e la National Gallery of Art di



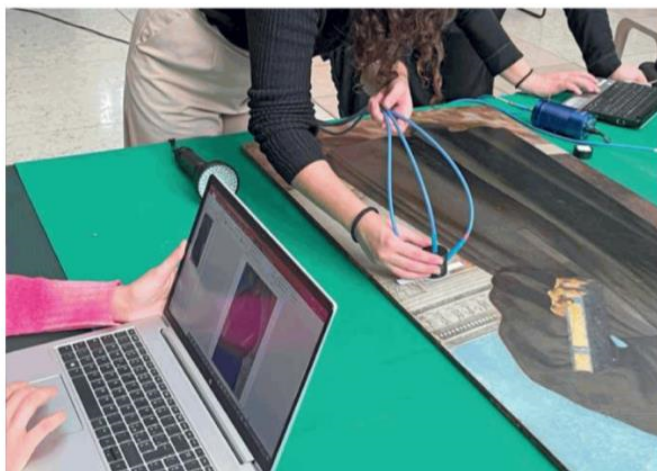
« Diagnostica
avanzata in
laborazione
impiegata dal pittore



LE INDAGINI DIAGNOSTICHE

Le immagini diagnostiche ottenute dall'analisi scientifica del *San Nicola da Tolentino*. Le indagini si sono basate su tecniche di diagnostica per immagini ad alta risoluzione, nell'ultravioletto, vicino infrarosso, radiazione X, insieme ad analisi di microscopia e spettroscopia puntuale. L'uso combinato di tecniche diverse ma complementari ha permesso di esaminare i vari strati dell'opera d'arte, dagli strati pittorici superiori, visibili a occhio nudo, agli strati preparatori più profondi.

< RTI > < XR > < HSI MAP >



Washington (Sant'Apollonia), sarà finalmente possibile ammirare tutti i frammenti riuniti.

Inoltre, grazie al rapporto tra Fondazione Bracco e Museo Poldi Pezzoli, di cui è Corporate Member da oltre dieci anni, l'intervento espositivo non risulta straordinario solo dal punto di vista artistico ma anche scientifico: per la prima volta ha offerto, infatti, l'occasione di indagare e porre in dialogo alcune delle figure più suggestive della grande opera. «Come sempre facciamo in occasione delle nostre iniziative culturali, anche per questa unica e irripetibile mostra di profilo internazionale abbiamo voluto dare vita a un progetto scientifico basato su tecniche

la **diagnostica** ha rivelato le **tecniche** di lavorazione impiegate dal pittore

di diagnostica per immagini ad alta risoluzione, di cui Bracco è leader mondiale», ha raccontato Diana Bracco, presidente dell'omonima fondazione. «I risultati saranno illustrati nell'ambito del percorso espositivo e resteranno patrimonio collettivo di conoscenze sul processo artistico di Piero della Francesca, uno dei più grandi maestri del nostro Rinascimento».

LA DIAGNOSTICA PER IMMAGINI

Il progetto di diagnostica per immagini non invasiva applicata al *San Nicola da Tolentino* del Poldi Pezzoli, realizzata in situ dal team di ricercatori dell'Università di Milano, dello spinoff IUSS Pavia DeepTrace

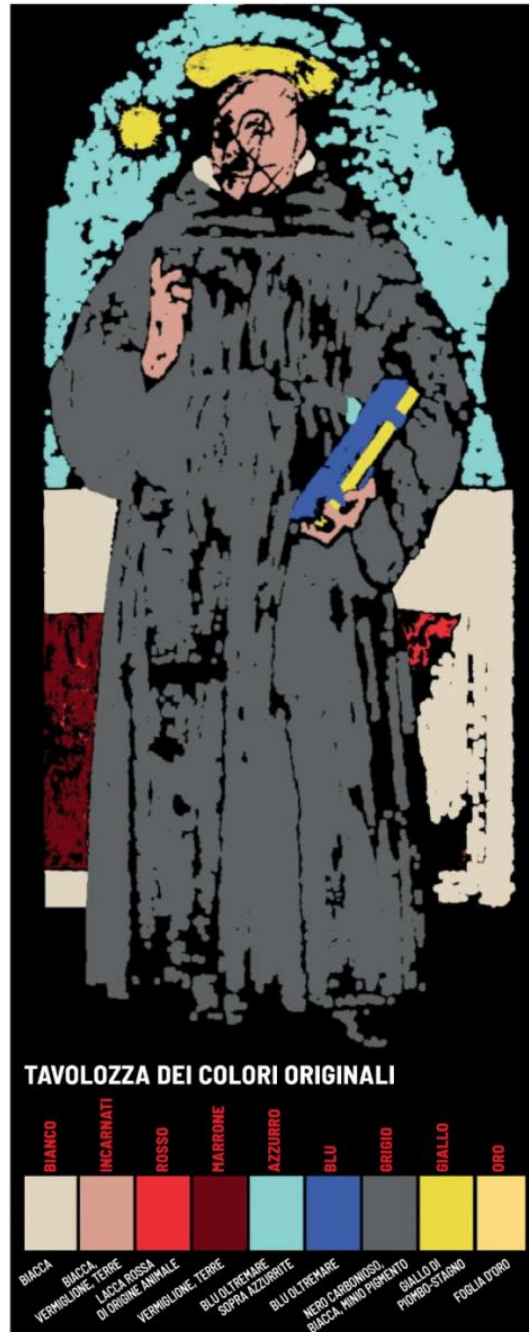
Technologies con la collaborazione del Centro Conservazione e Restauro La Venaria Reale, ha permesso di ripercorrere le tecniche di lavoro del pittore e i materiali utilizzati, nonché le strade della composizione, dello smembramento e della ricostruzione del polittico. Si è potuto così esaminare in modo inedito l'opera d'arte, dagli strati pittorici superiori, visibili ad occhio nudo, agli strati preparatori più profondi, ottenendo una rappresentazione visiva e intuitiva delle caratteristiche e della distribuzione superficiale dei materiali.

La pratica pierfrancescana per il disegno prevedeva strumenti e tecniche diverse: i punti di spolvero dei cartoni ancora si rilevano perfettamente, infatti, in alcune aree del

i **raggi x** hanno evidenziato che si tratta di una sola **tavola** di pioppo

dipinto, mentre altrove furono forse cancellati dall'artista stesso nel momento in cui tracciava il disegno.

I raggi X hanno poi evidenziato che si tratta di una sola tavola di legno di pioppo, che reca tracce delle traverse rimosse e che fu poi successivamente assottigliata. Condotte attraverso immagini ad alta risoluzione nell'ultravioletto, vicino infrarosso, radiazione X e analisi di microscopia e spettroscopia puntuale, le indagini hanno permesso di scendere fino agli strati più profondi, portando alla luce più di un segreto. Uno su tutti: Piero della Francesca non ebbe a disposizione delle tavole apposite, ma dovette dipingere su una carpenteria medievale, ricavandone nonostante ciò un capolavoro destinato all'eternità.



Maestra di Milano
 un'occasione unica
 fra della **PIRELLA**
 a parte degli esperti



LA MOSTRA AL POLDI PEZZOLI

Fino al 24 giugno al museo Poldi Pezzoli di Milano, nell'allestimento curato da Italo Rota e dallo studio CRA-Carlo Ratti Associati, si potranno ammirare le otto tavole del polittico provenienti da New York, Lisbona, Londra e Washington. **Info:** museopoldipezzoli.it

LA TAVOLOZZA

I pigmenti e i coloranti presenti nella tavolozza dei colori dell'artista sono stati rivelati dalla diagnostica per immagini combinata con la spettroscopia: la biacca utilizzata per le aree bianche relative agli elementi architettonici dello sfondo e in miscela con terre contenenti ferro e vermiglio per gli incarnati del Santo. Un composto di calcio, probabilmente carbonato e/o solfato di calcio, per le lumeggiature. Miscele o strati sovrapposti di blu oltremare e un pigmento a base di rame, presumibilmente azzurrite, per l'azzurro del cielo o ancora giallo di piombo-stagno per i gialli delle pagine del libro e della stella nel cielo, la cui doratura, presumibilmente in modo simile all'aureola del santo, è stata eseguita con foglia d'oro.

la **mostra** di milano è un'occasione unica ai fini della **ricerca** da parte degli esperti

LA DIVULGAZIONE

Approfondire la comprensione dell'opera attraverso evidenze scientifiche e contribuire alla divulgazione di tali evidenze, avvicinando il grande pubblico a questo ambito ancora poco conosciuto: ecco il duplice obiettivo di questo progetto di indagine diagnostica. Proprio per questo nel percorso espositivo una sezione è dedicata al racconto, anche multimediale, del metodo e dei risultati delle indagini condotte, che si intreccerà con incontri di approfondimento sul tema arte e scienza aperti alla città: conferenze, giornate di studio e confronto fra i grandi conoscitori di Piero della Francesca e della sua pittura.

© riproduzione riservata

Torino

Studiano a Venaria gli archeologi siriani

Al Ccr anche il nipote del difensore di Palmira

Torino. Dei tanti progetti portati avanti dal **Centro Conservazione e Restauro «La Venaria Reale»** (Ccr) quello riguardante la **Siria** («Enhancing Skills for Heritage Conservation. 2022-2024: Piemonte-Syria Knowledge Exchange»), sostenuto dall'Assessorato alla cooperazione internazionale della Regione Piemonte in collaborazione con H.Opes Foundation e Fondazione Santagata per l'Economia della Cultura, ha una rilevanza speciale: è incentrato sul recupero della **Sala Damascena del Museo Nazionale di Damasco**, una delle istituzioni più importanti per l'identità e la memoria di un Paese dalla storia millenaria ancora oggi travagliata, i cui protagonisti sono professionisti siriani che vogliono ampliare le proprie conoscenze nel campo della conservazione del patrimonio culturale. Cuore del progetto il **soffitto ligneo e colorato di epoca ottomana** della Sala Damascena del Museo che presenta criticità di conservazione e che necessita di interventi mirati: attività pratiche e teoriche con approfondimenti di studio grazie anche a fotografie e rilievi in 3D permetteranno a cinque funzionari, tra conservatori, architetti e tecnici, di redigere un progetto conservativo ad hoc. «Si tratta di uno scambio di competenze», spiega **Silvia Sabato** del Ccr cui fa capo l'iniziativa ormai giunta alla sua seconda fase. È stata la **Direzione Generale delle Antichità e dei Musei della Siria** a scegliere il focus del progetto: iniziato a fine 2022, in origine prevedeva un nostro sopralluogo nel novembre scorso, ma la situazione politica in Medio Oriente non lo ha consentito. Pertanto, abbiamo invitato una piccola



Il soffitto ligneo della Sala Damascena del Museo Nazionale di Damasco

delegazione di professionisti a venire qui da noi». L'iniziativa ha previsto anche l'assegnazione di due borse di studio a giovani laureati, l'architetta **Hebatollah Al-Hamid**, da poco trasferitasi in Italia, e l'archeologo **Mohammad Homam Hariri**, arrivato nel nostro Paese il 15 gennaio scorso. Giovanissimo, è il nipote di **Khaled al-Asaad**, pioniere dell'archeologia siriana e direttore per quarant'anni degli scavi di Palmira, dove ha perso la vita per mano dell'Isis nell'agosto 2015. Pacato e dai modi gentili, ci racconta di essere stato molto influenzato dal nonno nella vita così come nella scelta degli studi: «La sua passione per Palmira è stata di grande insegnamento e ha acceso la mia curiosità fin da piccolo, quando mi portava a passeggiare nella città vecchia consigliandomi di continuare a essere curioso per non

smettere mai di imparare». E aggiunge: «In questi mesi ho appreso competenze in vari settori che mostrano l'esperienza dei professionisti del Ccr, in grado di prendersi cura di svariati tipi di opere d'arte, acquisendo al tempo stesso la capacità di analizzare i dati che contribuiscono e facilitano il processo di restauro, conservazione e studio delle opere». Un notevole bagaglio culturale che il giovane archeologo porterà con sé al ritorno in Siria: «Molti amici aspettano di conoscere la mia esperienza e io non vedo l'ora di dividerla. A coloro che vogliono intraprendere il mio stesso percorso suggerisco di iniziare a studiare i fondamenti del restauro e della conservazione e di avere pazienza perché questo lavoro richiede tempo pur dando molta soddisfazione: solo così possiamo preservare il nostro patrimonio culturale per le generazioni future». □ **Laura Giuliani**

© Foto Museo Nazionale di Damasco

© Riproduzione inserita

Colletta per le monete degli usurpatori

Vienna. **Sabine Haag**, direttrice dell'Associazione dei Musei del Kunsthistorisches Museum, ha lanciato un crowdfunding per l'acquisto da una collezione privata austriaca di **22 monete** dell'imperatore romano **P.C. Regalliano** e di sua moglie **Sulpicia Dryantilla**, di illustre famiglia senatoria. Di questo usurpatore fra 260 e 261 d.C. è certo solo il «cognomen» (il «praenomen» fu forse Publius e il «nomen» probabilmente Cassius). Durante il loro breve regno (di pochi mesi) come usurpatori nelle province di Moesia, Pannonia e Illyricum (attuali Austria, Ungheria e Slovenia e Croazia), la coppia fissò la capitale a Carnutum (40 km a sud-est di Vienna), ove iniziò a battere moneta, prassi che autolegittimava de facto il loro impero. Le monete della coppia sono **rarissime (ne esistono oggi in tutto il mondo solo 130)** e d'interesse perché recano la dicitura «AVGG» cioè «Augusti», a indicare l'unicum del regno congiunto di marito e moglie e infine perché, non essendovi a Carnutum la zecca, la coniazione delle nuove monete riutilizzò quelle in circolazione, lasciando visibili tracce della coniazione precedente (Caracalla ad esempio). Nella foto, recto di moneta di P.C. Regalliano. □ **Giovanni Pellinghelli del Monticello**




RUBRICA "LA VERCELLI CHE VORREI"

Le idee di Pier Giorgio Fossale

A PAGINA 6

LA VERCELLI CHE VORREI

 Appunti e suggerimenti
per i candidati sindaco

PIERGIORGIO FOSSALE L'assessore dell'epopea Guggenheim punta sul valore di una città accogliente

«Indispensabile contare di più in Regione e poi ci vogliono tenaci politiche di rilancio»

VERCELLI (psg) **Piergiorgio Fossale** è una delle personalità cittadine che più hanno fatto per rilanciare la città e lo ha fatto nel suo decennio di assessore alla Cultura (2004-2014) ma anche nel ruolo di presidente dell'Atl Vercelli-Biella, componente del direttivo di Fondazione Crv e da presidente provinciale dell'Ordine dei Medici. E' quindi, il suo, un contributo importante alla riflessione.

La nostra intervista, però, non può che partire dalle tematiche pre-elettorali: «Sono rimasto sorpreso nell'apprendere che l'attuale maggioranza in Comune non abbia voluto ricandidare il sindaco uscente **Andrea Corsaro**, che tanto si era speso per conquistare importanti finanziamenti per il rilancio della città. Spero che questo non sia il frutto della volontà di territori limitrofi di minimizzare le giuste aspettative della popolazione vercellese. E' mio auspicio che le decisioni relative alla politica vercellese rimangano in capo, appunto, alla politica vercellese e non vengano delegate ad altri».

Riguardo ai consigli per la futura amministrazione, che criticità si possono segnalare?

«A mio avviso c'è bisogno di farsi ascoltare di più in Regione, Vercelli ha meno peso di altre realtà piemontesi e questo non va bene. In particolare la sanità provinciale è problematica, con un bilancio in difficoltà. Credo che se si vuole puntare sull'ospedale di Borgosesia si può anche fare, ma andrebbero trovate risorse in più rispetto al bilancio at-

tuale dell'Asl Vc. Però per risolvere questo nodo ci vuole la collaborazione politica della Regione Piemonte».

E per i problemi quotidiani, parliamo di strade, cura del verde e decoro urbano, cosa si aspetta?

«Il problema delle erbacce si risolve solo se si abbandona il "primitivismo ecologico e ideologico" che si è visto a Vercelli negli ultimi anni. Ci sono sistemi per la gestione del verde moderni e sicuri, se non si ricorre a queste tecnologie è evidente che le erbe continueranno a prosperare. e che, per quanto ci si impegni, il problema non si potrà risolvere completamente. Credo che occorra inoltre un maggior senso di responsabilità del cittadino nel rispetto degli spazi pubblici. Direi che in genere per le "piccole cose" vale più che mai il detto "Prima di indignarsi impegnarsi"».

Riguardo lo sviluppo della città che prospettive vede?

«Grazie ai fondi del Pnrr, che la città è stata capace di conquistare, stiamo assistendo ad una grande innovazione urbanistica connotata da scelte "green". Una volta compiuta questa trasformazione Vercelli sarà ancor più coerente con il progetto che io ho sempre portato avanti e che riassumerei con questa frase: "Vercelli città della buona vita e dei buoni servizi". Ritengo infatti che Vercelli non sia attrattiva per grossi insediamenti manifatturieri e che quindi dobbiamo puntare proprio sulla qualità della vita e dell'ambiente urbano. Vercelli è a misura d'uomo, ha tutto per

poter diventare un luogo in cui vivere al meglio. Se si pensa che a Milano chi lavora spesso ci mette tre quarti d'ora solo per spostarsi coi mezzi... e se si considera il costo della vita

delle grandi città e la posizione al centro tra Torino e Milano è evidente che questa è una strada da percorrere e che porterebbe nuovi residenti».

Se ne parla da tempo di questa posizione strategica da sfruttare...

«Sì, ma finora è mancata la tenacia. Queste operazioni di promozione e sviluppo richiedono anni di applicazione e investimenti. Adesso le condizioni sono ancor più propizie che in passato e direi che la nuova amministrazione comunale avrà l'opportunità di ottenere dei successi se saprà promuovere bene la reputazione di città in cui è bello vivere».

La Cultura come catalizzatore dello sviluppo è ancora attuale?

«Certo più che mai. E si deve anche investire sull'Università. Negli Usa molti atenei importanti sono fuori dalle grandi metropoli, in città più a misura d'uomo. Già si è fatto molto, ma si può migliorare. Ad esempio i docenti dovrebbero essere incentivati a risiedere in città, ci vogliono dei fondi? Certamente... ma ricordo che nel 1200 la città per far crescere lo "Studium" pagava il soggiorno agli studenti che venivano da Padova e altre città importanti».

Molti hanno tuttavia l'impressione che l'investimento culturale non sia servito finora...

«A Vercelli ci sono delle dif-

ficoltà quando si vuole cambiare qualcosa. Ma non è un problema solo vercellese, quando ero nel direttivo delle Città d'Arte, **Gian Marco Centinaio** che poi fu Ministro dell'Agricoltura, da assessore a Pavia, mi confidò di aver trovato resistenze analoghe. Succede spesso che chi ti sta dietro come progettualità e iniziativa non cerchi di superarti, ma preferisca tirarti indietro... Così facendo, però, non si progredisce».

Però lei ci ha provato...

«Credo che qualcosa si sia ottenuto, ma il problema come dicevo è che non c'è stata costanza di investimenti. La città deve pensare a un piano organico per sfruttare le tante ricchezze culturali che ha. Lo si deve costruire con la condivisione e l'ascolto, ma poi, una volta stabiliti degli obiettivi, si deve avere il coraggio di andare avanti, con impegno, per diversi anni. Pensiamo a due realtà: "Il festival delle due Mondi" di Spoleto o il "Festival della Letteratura" di Mantova, che hanno avuto dei momenti di crisi, in cui però le città non hanno mollato mai nel loro impegno, raggiungendo i successi di oggi. Fra gli investimenti in cultura una parte fondamentale deve essere poi

destinata alla comunicazione e promozione e anche qui con costanza, anno dopo anno».

Ancora sul fronte della Cultura Fossale aggiunge un passaggio molto importante.

«La cosa assolutamente da non fare è mettere in contrapposizione Cultura e Politiche Sociali. La trovo una cosa davvero negativa e molti l'hanno fatta propria nel pe-



riodo in cui io cercavo di valorizzare Arca e la città. Se c'è un progetto di sviluppo della città attraverso la Cultura va portato avanti con determinazione, perché l'obiettivo è alla fine attrarre più ricchezza e dare maggiori opportunità a tutti e migliorare anche le politiche sociali. Naturalmente il sostegno alle fasce deboli va attuato senza assistenzialismo, mettendo le persone in condizione di cavarsela meglio da sole. Cosa che a Vercelli mi pare si faccia abbastanza bene».

Un esempio di progetto culturale?

«Prima di tutto credo che serva un "logo" per la città, come avevo già fatto con "Arca, Arte Vercelli" e penso che la musica e il violino, parlando

ovviamente di Viotti, possa abbinarsi come nuovo simbolo. E qui mi piacerebbe veder nascere una collaborazione sempre più stretta fra le due realtà musicali: Società del

Quartetto e Camerata Ducale. Bisogna rinnovare metodologie artistiche-culturali e uscire dagli schemi desueti del passato. E' importante avere solide radici, ma bisogna anche possedere le ali per volare. Vercelli ha tante realtà culturali di ottimo livello, ma come per la musica per ottenere una grande sinfonia ci vogliono, un buon spartito, dei bravi musicisti e un superlativo direttore d'orchestra».

La sua recente esperienza come presidente dell'Atl offre spunti?

«E' stata molto interessante

per me, devo dire che ho trovato un consiglio di amministrazione, funzionari e personale molto preparato ma anche in questo contesto ho potuto constatare che non c'erano abbastanza risorse da investire. L'accorpamento di quadrante è stato fatto per ragioni prevalentemente di risparmio, ma le già poche risorse sono andate poi a territori diversi dal nostro, invece tutte le aree dovrebbero essere sviluppate nella stessa maniera».

In questo periodo lei è molto attivo come conferenziere, ci può aggiornare?

«Ora che ho molto più tempo di prima a disposizione, oltre a godermi la famiglia, mi sto dedicando alla mia pas-

sione: le neuroscienze. Recentemente ho seguito corsi di studi in Filosofia della Scienza e Filosofia della Mente per aggiornarmi e partecipo ai vari Festival, conferenze e convegni sul tema, qualche volta come relatore. Prossimamente sarò al Festival della Scienza e della Filosofia di Foligno. La stagione dei grandi convegni sulla mente a Vercelli fu davvero importante, purtroppo uno dei più grandi eventi che avevo preparato, quello sull'intelligenza artificiale, tema tuttora molto attuale, avrebbe dovuto svolgersi nel 2020, ma poi purtroppo arrivò il covid. Le Neuroscienze sono una disciplina che non finisce mai di entusiasmarci e devo dire che le mie conferenze sono apprezzate dal pubblico».

Gian Piero Prassi



Piergiorgio Fossale, 69 anni, sposato con due figli, medico di famiglia e già presidente provinciale dell'Ordine dei Medici, ha alle spalle in decennio come assessore alla Cultura (2004-2014), è stato presidente dell'Atl Vercelli-Biella, ed è componente del direttivo di Fondazione Crv.

«Sono sorpreso che Corsaro non sia stato ricandidato dall'attuale maggioranza. Spero non sia il frutto della volontà di territori limitrofi di minimizzare le aspettative dei vercellesi»

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



043663

COSMETICA

Filorga e l'Italia la cultura dell'anti-età

COSMETICA

Filorga e l'Italia la cultura dell'anti-età



Entro il 2050 gli over 65 nel mondo saranno 2 miliardi, un aspetto che sicuramente non è passato inosservato a Filorga, nata in Francia nel 1978 come primo laboratorio di medicina estetica, poi nel 2007 ha creato la sua linea cosmetica anti-età: «Oggi siamo leader in questo segmento - sottolinea Emidio Croce, Direttore generale Filorga Italia - sviluppato come diretta discendenza dell'expertise in medicina estetica, infatti i nostri prodotti sono formulati con un comples-



so unico, ispirato a quello che viene utilizzato in biorivitalizzazione». L'Italia oggi rappresenta uno dei Paesi più importanti per Filorga: «Pensiamo solo che un cosmetico su quattro venduto in questo Paese è un anti-età, per il secondo anno consecutivo siamo leader nell'anti-età per il viso sui canali farmacia, parafarmacia, farmacie online e corner parafarmacia, con una quota di mercato pari all'8,2%. A seguire, dopo l'Italia, ci sono la Cina e la Francia». La longevità è un tema che sta riscuotendo sempre più interesse: «La pelle è la parte più visibile del nostro corpo, e l'età è vissuta con un approccio più attivo, per invecchiare bene, con consapevolezza».

Filorga ha fatto il suo ingresso in Italia nel 2014, nel 2019 è stata acquistata dal Gruppo Colgate-Palmolive; il brand in questi dieci anni è cresciuto bene e nel 2023 ha fatturato 30 milioni di euro: «Ha circa 3.000 porte distributive molto variegata tra loro, è un brand scientifico che si posiziona bene nel segmento del lusso. In Italia siamo stati subito apprezzati da settori legati al mondo dell'arte, del cinema, dalla televisione. Siamo legati alla cultura per questo tra le collaborazioni più recenti cito volentieri quella con il Centro Conservazione e Restauro "La Venaria Reale" per una borsa di studio per chi si diploma in conservazione dei beni culturali».

In marzo Filorga è stato l'unico brand di cosmetica a sostenere il Longevity Summit di Milano: «Si è parlato di concetti come la ageing intelligence con esperti internazionali - conclude Croce - un modo che aiuta a capire come vivere al meglio gli anni che ci aspettano». - **be. bu.**

ORIPRODUZIONE RISERVATA



IN PIEMONTE

Progetto «Operatori culturali per l'inclusione»

CHIVASSO (ces) Si svolgeranno fino al prossimo settembre i nuovi corsi formativi gratuiti tenuti dagli educatori di Paideia in collaborazione con Fondazione CRI, rivolti alle posizioni direttive delle organizzazioni culturali. Ad essere già state coinvolte sono state 470 realtà in Piemonte

e non solo, tra cui: Museo Egizio di Torino, Pinacoteca di Brera, Centro Conservazione e Restauro La Venaria Reale, Fondazione Musei Civici Venezia, per un totale di oltre 1300 operatori formati. Sono proposti 3 corsi base con moduli dedicati a temi specifici (disabilità sensoriali, disabilità intellettive, strumenti operativi per l'inclusione); un workshop per posizioni direttive; consulenza per attività di progettazione. Gli incontri si svolgono in presenza al Centro Paideia in via Moncalvo 1 a Torino e via Zoom per le modalità sincrone da remoto. Info e dettagli su fondazionepaideia.it



Progetto «Operatori culturali per l'inclusione»

Progetto «Operatori culturali per l'inclusione»

CHIVASSO (ces) Si svolgeranno fino al prossimo settembre i nuovi corsi formativi gratuiti tenuti dagli educatori di Paideia in collaborazione con Fondazione CRT, rivolti alle posizioni direttive delle organizzazioni culturali. Ad essere già state coinvolte sono state 470 realtà in Piemonte e non solo, tra cui: Museo Egizio di Torino, Pinacoteca di Brera, Centro Conservazione e Restauro La Venaria Reale, Fondazione Musei Civici Venezia, per un totale di oltre 1300 operatori formati. Sono proposti 3 corsi base con moduli dedicati a temi specifici (disabilità sensoriali, disabilità intellettive, strumenti operativi per l'inclusione); un workshop per posizioni direttive; consulenza per attività di progettazione. Gli incontri si svolgono in presenza al Centro Paideia in via Moncalvo 1 a Torino e via Zoom per le modalità sincrone da remoto. Info e dettagli su fondazionepaideia.it



Progetto «Operatori culturali per l'inclusione»

Progetto «Operatori culturali per l'inclusione»

CHIVASSO (ces) Si svolgeranno fino al prossimo settembre i nuovi corsi formativi gratuiti tenuti dagli educatori di Paideia in collaborazione con Fondazione CRT, rivolti alle posizioni direttive delle organizzazioni culturali. Ad essere già state coinvolte sono state 470 realtà in Piemonte e non solo, tra cui: Museo Egizio di Torino, Pinacoteca di Brera, Centro Conservazione e Restauro La Venaria Reale, Fondazione Musei Civici Venezia, per un totale di oltre 1300 operatori formati. Sono proposti 3 corsi base con moduli dedicati a temi specifici (disabilità sensoriali, disabilità intellettive, strumenti operativi per l'inclusione); un workshop per posizioni direttive; consulenza per attività di progettazione. Gli incontri si svolgono in presenza al Centro Paideia in via Moncalvo 1 a Torino e via Zoom per le modalità sincrone da remoto. Info e dettagli su fondazionepaideia.it



Norcia La statua era stata messa in salvo dopo il sisma del 2016. Ora è tornata a casa grazie ai carabinieri in congedo

Cortigno ritrova il suo San Michele

ROSELLA SOLFAROLI

Norcia La statua era stata messa in salvo dopo il sisma del 2016. Ora è tornata a casa grazie ai carabinieri in congedo

Cortigno ritrova il suo San Michele

di **Rosella Solfaroli**

La statua di San Michele Arcangelo è tornata al suo posto. Esattamente nella chiesa di Cortigno di Norcia che porta il suo nome.

L'opera è stata trasportata dal Museo diocesano di Spoleto, grazie al supporto dell'Associazione Volontari Carabinieri in Congedo - Gruppo protezione civile - Spoleto, che hanno messo a disposizione personale volontario e il proprio mezzo attrezzato.

Operazioni che sono state seguite e supervisionate dal referente diocesano per i Beni

Culturali

Andrea Rutili e dalla restauratrice nursina Emanuela D'Abbraccio.

L'opera, messa in salvo dopo i terremoti del 2016, fa parte di quelle selezionate per gli interventi di restauro, nell'ambito dei tirocini di tesi, del Centro Conservazione e Restauro "La Venaria Reale" (To).

La chiesa di Cortigno di Norcia è stata riaperta al culto dall'arcivescovo Renato Boccardo il 15 agosto 2023. In quel giorno furono ricollocate anche tutte le opere presenti in chiesa, tranne appunto la statua di San Michele.

le. Il presule in quell'occasione disse alla popolazione che la statua del Santo sarebbe tornata a restauro terminato.

"Operazione completata - è scritto in una nota della Diocesi di Spoleto Norcia - San Michele Arcangelo è tornato a casa grazie alla collaborazione tra istituzioni competenti, come la Soprintendenza e la Curia, professionisti come la dottoressa D'Abbraccio e ai volontari. Quando l'unione tra le persone appassionate e competenti fa la forza e rio comunale di Norcia ad essere stata riaperta dopo i terremoti del 2016. Esattamente il 15 agosto

2023. Per effettuare i lavori di consolidamento della chiesa di un paese situato a 1200 metri di altitudine, a 22 chilometri di distanza da Norcia, denominata tra l'altro "Terrezza sugli appennini" e che conta stabilmente 12 persone (anche se in estate la frazione si riempie di quanti hanno lì le origini ma per motivi di lavoro vivono altrove), sono stati necessari circa 64 mila euro.

Esattamente 48.226 euro arrivati dalla struttura del commissario straordinario alla ricostruzione e circa 15 mila euro di cofinanziamento dell'archidiocesi.

La chiesa rinata

E' stata riaperta al culto dall'arcivescovo Boccardo lo scorso 15 agosto 2023

E' stata riaperta al culto dall'arcivescovo Boccardo lo scorso 15 agosto 2023

"Grazie ai volontari, alla Soprintendenza, e alla dottoressa D'Abbraccio"

La chiesa rinata Soddisfatto il presule

Soddisfatto il presule

"Grazie ai volontari, alla Soprintendenza, e alla dottoressa D'Abbraccio"





raggiunge i risultati migliori per la comunità e la cultura". La chiesa di Cortigno è stata la prima nel territorio.



L'abbraccio dei fedeli La statua di San Michele Arcangelo con i volontari

DA SEGNARE SUL CALENDARIO Appuntamenti dal 10 al 12 maggio

Palazzo Moroni, grande evento tutto dedicato all'arte della seta

DA SEGNARE SUL CALENDARIO Appuntamenti dal 10 al 12 maggio

Palazzo Moroni, grande evento tutto dedicato all'arte della seta

(bm7) L'arte del filare la seta sarà protagonista del fine settimana tra il 10 e il 12 maggio nell'ortaglia del Bene Fai di Palazzo Moroni, a Bergamo, con Seta. Sul filo di una storia. L'evento è il più grande sul territorio tra quelli dedicati a questa antica tradizione. Nelle tre giornate sarà possibile partecipare a percorsi espositivi, visite guidate speciali, incontri con storici ed esperti di tessuti, installazioni tessili scenografiche, laboratori tematici e interattivi nonché gironzolare per un'eclettica mostra mercato per celebrare memoria e contemporaneità di un'arte nobile, sintesi di stile, artigianalità, genio creativo.

Il legame tra Palazzo Moroni e la seta è secolare, dato che la fortuna di questa fa-

miglia si fonda fin dal Cinquecento sulla manifattura tessile. Dal Seicento centrale divenne anche la coltivazione del gelso, che campeggia nel suo stemma, che risuona nel suo cognome (morus in latino, murù in dialetto bergamasco) e che fiorisce in questo periodo nella ortaglia del bene storico.

Un filo di seta attraversa anche le stanze del palazzo: si ritrova negli abiti dei personaggi dipinti nei capolavori di Giovanni Battista Moroni che sono qui conservati o nelle preziose tappezzerie che rivestono pareti e arredi. Un filo di seta, infine, lega Palazzo Moroni al territorio, perché la produzione della seta per secoli è stata centrale nell'economia bergamasca: l'evento sarà infatti un'occa-

sione per ricordare, e un'opportunità per ricucire la memoria di una tradizione locale oggi perduta.

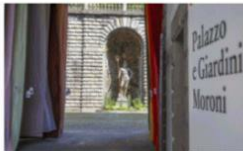
Si comincia venerdì 10 maggio con una giornata di studi, realizzata in collaborazione con l'Università degli Studi di Milano, la Fondazione Arte della Seta Lisio di Firenze, l'Università degli Studi di Bergamo, la Naba, Nuova Accademia di Belle Arti di Milano, il Centro di Conservazione e Restauro de La Venaria Reale e l'azienda Taroni. Il convegno - che si terrà nel Teatro Sant'Andrea in Città Alta - vedrà studiosi, divulgatori, esperti e professionisti del settore impegnati nel racconto della storia della produzione tessile e serica nel territorio lombardo tra il

XV e il XXI secolo, con approfondimenti sugli aspetti storici, economici, sociali, artistici e di costume. L'accesso al convegno è libero e gratuito.

Sabato 11 e domenica 12 maggio dalle ore 10 alle 18 il cortile d'onore di Palazzo Moroni si trasformerà in una vetrina dell'alto artigianato italiano, dove una selezione di realtà artigiane esporrà e venderà oggetti e manufatti tessili, oltre a offrire una dimostrazione concreta del proprio saper fare. Alle 17 si terrà inoltre un incontro di presentazione del volume edito da Marsilio "Il Design del tessuto italiano: dal Déco al Contemporaneo", a cura di Massimo Zanella e Vittorio Linfante.



Il bene Fai ospiterà incontri, laboratori e consentirà visite guidate per valorizzare questa tradizione



Prima Bergamo





TV2000 – TERRA SANTA NEWS 20/04/2024 H.07.40

Nel Duemiladiciannove. È stato firmato un nuovo accordo tra i capi delle tre comunità per l'avvio di una nuova fase di lavori. Nel sottosuolo per il restauro del pavimento della Basilica, due istituti italiani, il Centro Conservazione e Restauro dei Beni Culturali, La Venaria Reale di Torino, in collaborazione con il Dipartimento di Scienze dell'Antichità dell'Università La Sapienza di Roma, hanno studiato il sottosuolo della Basilica per un progetto esecutivo degli interventi di restauro,

grazie alla mappatura di tutte le pietre del pavimento che sono state rimosse. Per permettere i lavori di ristrutturazione. È stato poi possibile riposizionare le lastre. Esattamente nello stesso luogo su cui i milioni di pellegrini hanno camminato nel corso dei secoli.

Ma

per la professoressa Francesca Stasolla il lavoro di Virgilio Corbo è stato di grande aiuto per lo sviluppo di questa fase del lavoro.

Il contributo di padre Virgilio Corvo è stato determinante per i nostri scavi. Padre Corbo poter seguire i lavori dell'Amministrazione Giordana durante l'occasione di una serie di lavori di pubblica utilità. E che lui riuscì a trasformare in indagini archeologiche, vere e proprie

Un lavoro di grande responsabilità,

realizzato in sinergia tra più istituzioni,

è una grande responsabilità. Condurre uno scavo archeologico è sempre una grande responsabilità, perché la responsabilità di restituire, interpretare e restituire una porzione di storia? E in questo luogo direi che la responsabilità forse è maggiore, perché significa

e cercare di capire, interpretare e restituire. Una versione di storia che è anche storia sacra. E su questo però, mi sento molto fortunata perché c'è un team straordinario, non solo di archeologi, ma anche di studiosi, di altre discipline che collabora questo?

E quindi, da questo punto di vista, sono fiduciosa che tutti, insieme e insieme, anche a tutti coloro che comunque supportano questo progetto, riusciremo. Mi auguro a portare a termine l'impresa,

voglio ricordare anche gli ottimi rapporti che si sono

si sono instaurati tra l'Equipe che sta conducendo i lavori. Nello studio, in bibliomo francescano, collaborano attivamente a questo questi lavori

il padre Eugenio Alliata e padre Amedeo. Ricco.

è un'opportunità straordinaria

per qualsiasi studioso, ecco poter essere parte di questo team di archeologi, ma non solo di archeologi. Perché poi dietro c'è ci sono gli storici filologi. Tutto tutto un grande, un grande team al servizio della comprensione delle fonti antiche

e dei ritrovamenti archeologici. E è una grandissima opportunità.

Tutti siamo consapevoli di star svolgendo un lavoro

che non è nostro, ma è

per tutta l'umanità e per tutta la storia dell'umanità.

All'inizio di quest'anno si è aperta una nuova fase dei lavori al Santo Sepolcro, dopo la conclusione di quelli intorno alla rotonda dell'edicola.

È nelle parole della dottoressa Stasolla. Sarà molto interessante nei prossimi anni vedere gli studi che verranno pubblicati. Studi che faranno una sintesi del lavoro di questi archeologi e restauratori che qui hanno lavorato,



TELEPACE – TERRA SANTA NEWS 21/04/2024 H.21.00

Nel Duemiladiciannove. È stato firmato un nuovo accordo tra i capi delle tre comunità per l'avvio di una nuova fase di lavori. Nel sottosuolo per il restauro del pavimento della Basilica, due istituti italiani, il Centro Conservazione e Restauro dei Beni Culturali, La Venaria Reale di Torino, in collaborazione con il Dipartimento di Scienze dell'Antichità dell'Università La Sapienza di Roma. Hanno studiato il Sottosuolo della Basilica per un progetto esecutivo degli interventi di Restauro

Grande

si alla mappatura di tutte le pietre del pavimento che sono state rimosse per permettere i lavori di ristrutturazione. È stato poi possibile riposizionare le lastre, esattamente nello stesso luogo, su cui i milioni di pellegrini hanno camminato nel corso dei secoli.

Per la professoressa Francesca Stasolla il lavoro di Fra Virgilio Corbo è stato di grande aiuto per lo sviluppo di questa fase del lavoro.

Il contributo di Padre Virgilio Corvo è stato determinante per i nostri scavi. E padre corbo poter seguire i lavori dell'Amministrazione Giordana durante l'occasione di una serie di lavori di pubblica utilità. E che lui riuscì a trasformare in indagini archeologiche, vere e proprie

Un lavoro di grande responsabilità,

realizzato in sinergia tra più istituzioni,

è una grande responsabilità. Condurre uno scavo archeologico è sempre una grande responsabilità, perché la responsabilità di restituire, interpretare e restituire una porzione di storia?

In questo luogo direi che la responsabilità forse maggiore, perché significa cercare di capire, interpretare e restituire una versione di storia

che è anche storia sacra. E su questo però, mi sento molto fortunata perché c'è un team straordinario, non solo di archeologi, ma anche di studiosi, di altre discipline che collabora. Questo?

E quindi, da questo punto di vista, sono fiduciosa che tutti insieme e insieme, anche a tutti coloro che comunque supportano questo progetto, riusciremo. Mi auguro a portare a termine l'impresa,

Voglio ricordare anche gli ottimi rapporti che si sono

si sono instaurati tra l'Equipe che sta conducendo i lavori. Lo studio in biblioma francescano collaborano attivamente a questi lavori

Padre Eugenio Alleata e Padre Amedeo. Ricco

è un'opportunità straordinaria

per qualsiasi studioso, ecco poter essere parte di questo team di archeologi, ma non solo gli archeologi. Perché poi dietro c'è,

ci sono gli storici filologi. Tutto tutto un grande, un grande team al servizio della comprensione, delle fonti antiche e dei ritrovamenti archeologici. È una grandissima opportunità.

Tutti siamo consapevoli di star, svolgendo un lavoro che non è nostro, ma è per tutta l'umanità e per tutta la storia dell'umanità.

All'inizio di quest'anno si è aperta una nuova fase dei lavori al Santo Sepolcro, dopo la conclusione di quelli intorno alla rotonda dell'edicola.

È nelle parole della dottoressa Stasolla. Sarà molto interessante nei

ultimi anni vedere gli studi che verranno pubblicati. Studi che faranno una sintesi del lavoro di questi archeologi e restauratori che qui hanno lavorato.



TV2000 – TERRA SANTA NEWS 21/04/2024 H.06.20

Nel Duemiladiciannove. È stato firmato un nuovo accordo tra i capi delle tre comunità per l'avvio di una nuova fase di lavori. Nel sottosuolo per il restauro del pavimento della Basilica, due istituti italiani, il Centro Conservazione e Restauro dei Beni Culturali, La Venaria Reale di Torino, in collaborazione con il Dipartimento di Scienze dell'Antichità dell'Università La Sapienza di Roma, hanno studiato il sottosuolo della Basilica per un progetto esecutivo degli interventi di restauro,

grazie alla mappatura di tutte le pietre del pavimento che sono state rimosse. Per permettere i lavori di ristrutturazione. È stato poi possibile riposizionare le lastre. Esattamente nello stesso luogo su cui i milioni di pellegrini hanno camminato nel corso dei secoli.

Ma

per la professoressa Francesca Stasolla il lavoro di Virgilio Corbo è stato di grande aiuto per lo sviluppo di questa fase del lavoro.

Il contributo di padre Virgilio Corvo è stato determinante per i nostri scavi. Padre Corbo poter seguire i lavori dell'Amministrazione Giordana durante l'occasione di una serie di lavori di pubblica utilità. E che lui riuscì a trasformare in indagini archeologiche, vere e proprie

Un lavoro di grande responsabilità,

realizzato in sinergia tra più istituzioni,

è una grande responsabilità. Condurre uno scavo archeologico è sempre una grande responsabilità, perché la responsabilità di restituire, interpretare e restituire una porzione di storia? E in questo luogo direi che la responsabilità forse è maggiore, perché significa

e cercare di capire, interpretare e restituire. Una versione di storia che è anche storia sacra. E su questo però, mi sento molto fortunata perché c'è un team straordinario, non solo di archeologi, ma anche di studiosi, di altre discipline che collabora questo?

E quindi, da questo punto di vista, sono fiduciosa che tutti, insieme e insieme, anche a tutti coloro che comunque supportano questo progetto, riusciremo. Mi auguro a portare a termine l'impresa,

voglio ricordare anche gli ottimi rapporti che si sono

si sono instaurati tra l'Equipe che sta conducendo i lavori. Nello studio, in bibliomo francescano, collaborano attivamente a questo questi lavori

il padre Eugenio Alliata e padre Amedeo. Ricco.

è un'opportunità straordinaria

per qualsiasi studioso, ecco poter essere parte di questo team di archeologi, ma non solo di archeologi. Perché poi dietro c'è ci sono gli storici filologi. Tutto tutto un grande, un grande team al servizio della comprensione delle fonti antiche

e dei ritrovamenti archeologici. E è una grandissima opportunità.

Tutti siamo consapevoli di star svolgendo un lavoro

che non è nostro, ma è

per tutta l'umanità e per tutta la storia dell'umanità.

All'inizio di quest'anno si è aperta una nuova fase dei lavori al Santo Sepolcro, dopo la conclusione di quelli intorno alla rotonda dell'edicola.

È nelle parole della dottoressa Stasolla. Sarà molto interessante nei prossimi anni vedere gli studi che verranno pubblicati. Studi che faranno una sintesi del lavoro di questi archeologi e restauratori che qui hanno lavorato,



TV2000 – TERRA SANTA NEWS 21/04/2024 H.11.30

Nel Duemiladiciannove. È stato firmato un nuovo accordo tra i capi delle tre comunità per l'avvio di una nuova fase di lavori. Nel sottosuolo per il restauro del pavimento della Basilica, due istituti italiani, il Centro Conservazione e Restauro dei Beni Culturali, La Venaria Reale di Torino, in collaborazione con il Dipartimento di Scienze dell'Antichità dell'Università La Sapienza di Roma, hanno studiato il sottosuolo della Basilica per un progetto esecutivo degli interventi di restauro,

grazie alla mappatura di tutte le pietre del pavimento che sono state rimosse. Per permettere i lavori di ristrutturazione. È stato poi possibile riposizionare le lastre. Esattamente nello stesso luogo su cui i milioni di pellegrini hanno camminato nel corso dei secoli.

Ma

per la professoressa Francesca Stasolla il lavoro di Virgilio Corbo è stato di grande aiuto per lo sviluppo di questa fase del lavoro.

Il contributo di padre Virgilio Corvo è stato determinante per i nostri scavi. Padre Corbo poter seguire i lavori dell'Amministrazione Giordana durante l'occasione di una serie di lavori di pubblica utilità. E che lui riuscì a trasformare in indagini archeologiche, vere e proprie

Un lavoro di grande responsabilità,

realizzato in sinergia tra più istituzioni,

è una grande responsabilità. Condurre uno scavo archeologico è sempre una grande responsabilità, perché la responsabilità di restituire, interpretare e restituire una porzione di storia? E in questo luogo direi che la responsabilità forse è maggiore, perché significa

e cercare di capire, interpretare e restituire. Una versione di storia che è anche storia sacra. E su questo però, mi sento molto fortunata perché c'è un team straordinario, non solo di archeologi, ma anche di studiosi, di altre discipline che collabora questo?

E quindi, da questo punto di vista, sono fiduciosa che tutti, insieme e insieme, anche a tutti coloro che comunque supportano questo progetto, riusciremo. Mi auguro a portare a termine l'impresa,

voglio ricordare anche gli ottimi rapporti che si sono

si sono instaurati tra l'Equipe che sta conducendo i lavori. Nello studio, in bibliomo francescano, collaborano attivamente a questo questi lavori

il padre Eugenio Alliata e padre Amedeo. Ricco.

è un'opportunità straordinaria

per qualsiasi studioso, ecco poter essere parte di questo team di archeologi, ma non solo di archeologi. Perché poi dietro c'è ci sono gli storici filologi. Tutto tutto un grande, un grande team al servizio della comprensione delle fonti antiche

e dei ritrovamenti archeologici. E è una grandissima opportunità.

Tutti siamo consapevoli di star svolgendo un lavoro

che non è nostro, ma è

per tutta l'umanità e per tutta la storia dell'umanità.

All'inizio di quest'anno si è aperta una nuova fase dei lavori al Santo Sepolcro, dopo la conclusione di quelli intorno alla rotonda dell'edicola.

È nelle parole della dottoressa Stasolla. Sarà molto interessante nei prossimi anni vedere gli studi che verranno pubblicati. Studi che faranno una sintesi del lavoro di questi archeologi e restauratori che qui hanno lavorato,



TELEPACE – TERRA SANTA NEWS 22/04/2024 H.13.30

Nel Duemiladiciannove. È stato firmato un nuovo accordo tra i capi delle tre comunità per l'avvio di una nuova fase di lavori. Nel sottosuolo per il restauro del pavimento della Basilica, due istituti italiani, il Centro Conservazione e Restauro dei Beni Culturali. La Venaria Reale di Torino, in collaborazione con il Dipartimento di Scienze dell'Antichità dell'Università La Sapienza di Roma, hanno studiato il sottosuolo. La Basilica per un progetto esecutivo degli interventi di restauro.



TELEPACE – TERRA SANTA NEWS 22/04/2024 H.17.00

Nel Duemiladiciannove. È stato firmato un nuovo accordo tra i capi delle tre comunità per l'avvio di una nuova fase di lavori. Nel sottosuolo per il restauro del pavimento della Basilica, due istituti italiani, il Centro Conservazione e Restauro dei Beni Culturali. La Venaria Reale di Torino, in collaborazione con il Dipartimento di Scienze dell'Antichità dell'Università La Sapienza di Roma, hanno studiato il sottosuolo. La Basilica per un progetto esecutivo degli interventi di restauro.



TELEPACE – TERRA SANTA NEWS 22/04/2024 H.18.00

Nel Duemiladiciannove. È stato firmato un nuovo accordo tra i capi delle tre comunità per l'avvio di una nuova fase di lavori. Nel sottosuolo per il restauro del pavimento della Basilica, due istituti italiani, il Centro Conservazione e Restauro dei Beni Culturali. La Venaria Reale di Torino, in collaborazione con il Dipartimento di Scienze dell'Antichità dell'Università La Sapienza di Roma, hanno studiato il sottosuolo. La Basilica per un progetto esecutivo degli interventi di restauro.



- http://sguardisutorino.blogspot.com/2024/04/palazzo-madama-mao-e-gam-tutti-gli_12.html

13 aprile 2024

- <https://www.iodonna.it/bellezza/viso-e-corpo/2024/04/13/agenda-beauty-di-aprile-2024-bellezza-milano-design-week/>

15 aprile 2024

- <https://lapoliticalocale.it/performance-sonora-e-visita-guidata-con-la-direttrice/>
- <https://www.piacenzasera.it/2024/04/larte-fa-il-bis-a-xnl-il-21-aprile-visita-con-paola-nicolin-e-performance-sonora/534689/>
- <https://www.piacenza24.eu/xnl-doppio-appuntamento-con-larte-il-21-aprile/>
- <http://sguardisutorino.blogspot.com/2024/04/sherif-el-sebaie-esperto-di-diplomazia.html>
- <https://www.studenti.it/come-diventare-restauratore-di-beni-culturali-formazione.html>

17 aprile 2024

- <https://iltorinese.it/2024/04/17/al-mao-incanti-e-misteri-di-al-ula-e-dellarabia-saudita/>
- <https://www.informatoreorobico.it/2024/04/17/sul-filo-di-una-storia-incontro-organizzato-a-palazzo-moroni/>

22 aprile 2024

- <https://pisanews.net/il-battistero-ha-i-suoi-paramenti-interni-restaurati/>

23 aprile 2024

- <https://www.ilgiornaleditalia.it/video/cultura/602956/fondazione-bracco-piero-della-francesca-diana-bracco-poldo-pezzoli.html>

27 aprile 2024

- <https://www.stefanoeriarchitetti.net/homepage/city-of-arts-film-festival-cartone-di-raffaello/>